

PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA CANDELORA
Anno Santo straordinario della Misericordia

Via Crucis 4 marzo 2016

**“Alla tua Luce vediamo la luce: meditando sulla
VERITA' CHE FERISCE se viene impugnata come arma”**

“Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. (Lc 15,25-30)

1 GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Abbiamo assistito a questo meraviglioso abbraccio tra il figlio pentito e il padre misericordioso, ma il racconto non termina così. C'è un altro figlio, il maggiore, che fino ad ora è rimasto nell'ombra e adesso entra in scena con tutto il suo carico di sofferenza.

Chissà quante volte, in tutto questo tempo in cui il fratello più piccolo ha vagabondato, questo giovane uomo avrà dovuto consolare le lacrime e la tristezza del padre addolorato, chissà quante volte avrà cercato magari di minimizzare l'esuberanza e il menefreghismo di quel fratello piccolo e sprecone. Chissà, forse, avrà addirittura provato a giustificarlo. Chissà.

Si è abituato a tornare la sera verso casa e percepire già da lontano un'aria di mestizia, carica di attesa e nostalgia. Si è abituato a pensare che adesso c'è solo lui a farsi carico di tutto. Ma questa sera, mentre rientra, è diverso. C'è festa nell'aria, si sente a distanza un'allegria nuova, inspiegata. Potrebbe correre per vedere subito cos'è accaduto di così bello e inaspettato. Invece si ferma, ha uno strano timore... Chiama da lontano un servo, vuole spiegazioni e quello che sente – una festa per il fratello tornato?! – no, non lo spinge certo, a fare i salti di gioia. Adesso è davvero troppo. Già, dov'era suo fratello in quelle lunghe sere di solitudine e pianto? Dov'era suo fratello quando lui si è fatto carico della fatica di tutto il lavoro, della casa, di suo padre? Non ha forse già festeggiato abbastanza?

Liberaci dal risentimento

Per non sentirci delusi
Per non sentirci sfruttati
Per non cedere al facile giudizio

Preghiamo: Padre Buono, che attendi instancabile di recuperare chi è perduto, liberaci dai facili giudizi dove il nostro amor proprio, deluso, diventa rancore e genera superficiali sentenze e condanne senza appello. Quando chiudiamo il nostro cuore alla misericordia, vieni presto in nostro soccorso. Per Cristo...

2 GESU' ACCOGLIE LA CROCE

Sì, il figlio maggiore esce dall'ombra e dice tutte cose vere e giuste. E' arrabbiato con suo fratello (e chi non lo sarebbe?) ma ancor di più è risentito con il padre. Non si sente più amato, anzi, pensa che forse non è mai stato amato allo stesso modo, certamente non amato quanto quel suo screanzato fratello, che adesso si gode pure la festa. Già, dov'era suo fratello mentre lui si sacrificava per tutti?.

Il fratello maggiore dice tutte cose vere e ben comprensibili. Ma questa sua verità si trasforma in una lama taglientissima che ferisce prima lui, e poi lo separa e allontana, come una deriva, dalla comunione con il padre e dal fratello. Perché questa sua è una verità senza carità, senza compassione, senza gratuità che pretende una giustizia impietosa, fatta di pesi e misure netti. Ci troviamo di fronte, come in un dittico, da una parte la verità di una giustizia umana, pensata come “retributiva” (ciascuno ha diritto a ricevere solo in base a ciò che dà) e dall'altra la verità della giustizia di Dio che non solo contiene in sé la misericordia, ma è sempre misericordia, pazienza, attesa, amore.

Ecco, questa giustizia rigorosa, questa verità senza amore, non solo non libera ma ferisce e genera croci.

Metti amore nella nostra verità

Quando è una verità che può ferire
Quando è una verità senza compassione
Quando è una verità carica di rancore

Preghiamo: Signore, Tu ci hai detto che la verità ci farà liberi. Ed è vero. Ma noi spesso ci dimentichiamo che la verità senza carità non è libera e non libera, anzi ferisce. Donaci la compassione del cuore e la sapienza della mente per saper vedere sempre, come Tu ci insegni, con verità e misericordia. Tu che vivi...

3 GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Donaci, Signore,
una vera, nuova e più approfondita
conoscenza di te.
Anche attraverso le parole
che non comprendiamo,
fa' che possiamo intuire con l'affetto del cuore
il mistero tuo che è al di là di ogni comprendere.
Fa' che l'esercizio di pazienza della mente,
il percorso spinoso dell'intelligenza
sia il segno di una verità
che non è raggiunta semplicemente
con i canoni della ragione umana,

ma è al di là di tutto
e, proprio per questo, è la luce senza confini,
mistero inaccessibile e insieme nutritivo
per l'esistenza dell'uomo,
per i suoi drammi e le sue apparenti assurdità.
Donaci di conoscere te, di conoscere noi stessi,
di conoscere le sofferenze dell'umanità,
di conoscere le difficoltà
nelle quali si dibattono molti cuori
e di ritornare a una sempre nuova
e più vera esperienza di te. Amen. (Carlo Maria Martini)

Signore, donaci la conoscenza

Per saper accogliere le sofferenze dei fratelli
Per saper correggere con perseveranza le nostre debolezze
Per camminare sempre verso di Te

Preghiamo: Donaci Signore, di voler sempre camminare verso la vera conoscenza, che è sperimentare la Tua presenza in ogni luogo ed in ogni circostanza. Donaci la luce per vederti soprattutto quando gli eventi della vita ci mettono a terra e il buio e il dubbio attraversano la nostra speranza. Tu che vivi...

4 GESU' INCONTRA SUA MADRE

San Giuseppe, sposo dell'accoglienza,
rivelaci con quali parole
Maria riuscì a raccontarti
quella verità così difficile,
di quella maternità inattesa,
senza ferirti, senza umiliarti.
Santa Maria, sposa dell'alleanza
insegnaci le parole dell'amore,
sussurraci quella stessa dolcezza.
Narraci di quel silenzio,
che a volte custodisce molte parole,
e svelaci quelle poche e preziose parole,
che altre volte, riempiono di senso

un silenzio che altrimenti fa paura.
Santa Famiglia di Nazareth,
custodite i dialoghi di tutte le coppie del mondo,
e quando le verità sembrano insopportabili,
e le attese del tutto frantumate,
siate sentinelle di speranza,
e tessitori di alleanze.
San Giuseppe e Santa Maria,
Santa Coppia di Nazareth,
siate sempre per tutti noi
icona dell'abbandono e della fiducia reciproca.
Amen

Santa Maria sussurraci le parole dell'amore

Quando ci sentiamo traditi
Quando le nostre attese sembrano fallite
Quando tutto ci sembra perduto

Preghiamo: Padre Santo Ti ringraziamo perché in Giuseppe e Maria ci hai rivelato un modello di vita sponsale tessuto nella fiducia, nel rispetto e nella stima reciproca, oltre ogni ordinaria logica. Dona anche a noi, a tutte le famiglie che vivono momenti faticosi e a chi sperimenta il dolore di verità difficili, la Grazia e la fiducia del loro stesso abbandono, per poter ricostruire insieme, un nuovo dialogo dell'amore. Per Cristo...

5 GESU' VIENE AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Il maestro passeggiava nel giardino di casa quando arrivò, tutto trafelato, un suo amico e gli disse: “ Non sai cosa ho saputo del tuo amico Filippo!”

“Un momento – disse il maestro - Prima che tu inizi a raccontare, vorrei proporti una specie di gioco, chiamiamolo... “dei tre filtri”.

“ Interessante, - riprese incuriosito l'amico - e di che cosa si tratta?”.

“E' semplice – disse il maestro – utilizzeremo tre setacci per “filtrare” il tuo racconto. Cominciamo subito. Il primo è il filtro della verità. Hai verificato se quello che sei venuto a raccontarmi è proprio tutto vero?”

L' amico rimase un po' sorpreso e spiazzato e disse a mezza voce: “In verità ... non lo so, ne ho solo sentito parlare da altri...”

“Dunque non sai con certezza che sia vero. Ok, procediamo con il secondo setaccio, il filtro della bontà. Quello che volevi raccontarmi sul mio amico, è qualcosa di buono?” disse ancora il maestro.

“Oh no, al contrario!” riprese sorpreso l'amico.

“Insomma - continuò il maestro - vuoi raccontarmi brutte cose su un mio amico e non sei nemmeno certo che siano vere. Uhm... (si accarezzò la barba) ...non ci rimane che il terzo filtro, prima che tu possa iniziare a raccontare, quello dell'utilità. E' utile che io sappia cosa mai avrebbe fatto questo mio amico?”.

“No, non credo proprio” ammise l'amico, ormai piuttosto confuso.

“Dunque, - concluse il maestro - quello che sei venuto a raccontarmi, con tanta premura, non sai con certezza se è vero, non è certamente buono e nemmeno utile; e allora, perché volevi dirmelo?”

Prometto che delle persone che conosco dirò solo il bene.

E se non vi sarà nulla di bene da dire starò zitto. (Giovanni XXXIII)

Signore, aiutaci a filtrare le nostre parole

Per evitare inutili divisioni

Per sostenere chi è vilipeso

Per essere segno di carità

Preghiamo: Signore, mandaci sempre Cirenei capaci di sostenere, con la loro sapienza, il peso di inutili e pericolose chiacchiere, spesso trasformate in presunte verità. Aiutaci a lasciarci contagiare da questa sapienza per diventare noi stessi Cirenei di verità. Tu...

6 LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Spendi l'amore a piene mani!
L'amore è l'unico tesoro
che si moltiplica per divisione,
è l'unico dono che aumenta
quanto più ne sottrai,
è l'unica impresa nella quale
più si spende e più si guadagna:

regalalo, buttalo via,
spargilo ai quattro venti,
vuotati le tasche,
scuoti il cesto,
capovolgi il bicchiere
e domani ne avrai più di prima.

Contempliamo il tuo volto

Amando senza paura

Amando senza misura

Amando senza “riserve”

Preghiamo: Signore, aiutaci sempre a spargere il nostro amore incondizionatamente, come fece la Veronica, perché solo dividendo il nostro amore, senza riserve, potremo sperimentare la Grazia dell'abbondanza. Tu che vivi...

7 GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Una ragazza si trovava in un grande aeroporto in attesa della coincidenza del suo prossimo volo. Siccome avrebbe dovuto aspettare per diverse ore, decise di comprare un libro per intrattenersi più facilmente. Comprò anche un pacchetto di biscotti. Poi si sedette nella sala d'attesa VIP per stare più tranquilla.

Accanto a lei c'era una sedia vuota, con i biscotti e subito dopo era seduto un signore che stava leggendo il giornale. Quando lei cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno. Lei si sentì molto indignata per quel gesto ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra sé e sé pensò: "Ma tu guarda!". Da quel momento, ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo accanto, senza fare un minimo cenno, ne prendeva uno anche lui. Continuarono così fino a che non rimase che l'ultimo biscotto. Allora l'uomo lo prese e lo divise a metà. "Ah!, questo è troppo" pensò la ragazza che lo guardò stizzita e trasecolata, non lo prese, poi raccolse in fretta tutte le sue cose, il libro, la borsa e uscì paonazza dalla sala d'attesa.

Andò a sedersi in un'altra zona dell'aeroporto (altro che VIP!), cercò di calmarsi, (ma che tipo quello!) poi prese il libro e aprì la borsa per metterlo via (non aveva più molta voglia di leggere) e a quel punto si accorse che il suo pacchetto di biscotti era lì dentro, bello bello, ancora tutto intero.

Avrebbe voluto sprofondare. Il pacchetto di biscotti che avevano consumato, era uguale al suo, ma apparteneva a quel signore seduto poco più in là. Lui però lo aveva diviso con lei senza problemi, senza sentirsi indignato, nervoso o superiore, al contrario di lei che aveva tutto mal sopportato, sbuffato, giudicato e addirittura si era sentita ferita nell'orgoglio.

Signore, rafforza la nostra umiltà

Per non sentirci "migliori"

Per non giudicare i comportamenti degli altri

Per non impantanarci nella nostra virtù

Preghiamo: O Dio Padre di Misericordia, che guardi con benevolenza anche i nostri piccoli fallimenti, sollevaci quando il nostro perbenismo e il nostro orgoglio diventano ostacolo alla gratuità dell'amore. Donaci la capacità di saper incontrare chiunque, senza giudizi e pregiudizi. Per Cristo...

8 GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Tratto da: "La vita comune" di Dietrich Bonhoeffer.

Chi ama il suo ideale di comunità cristiana più della comunità cristiana stessa, distruggerà ogni comunione cristiana, per quanto sincere, serie, devote siano le sue intenzioni personali.

Dio detesta le fantasticherie, perché ci rendono superbi e pretenziosi. Chi nella sua fantasia si crea un'immagine "ideale" di comunità, pretende da Dio, dal prossimo e da se stesso la sua realizzazione.

Egli entra a far parte della comunità di cristiani con pretese proprie, erige una propria legge e giudica secondo questa i fratelli e Dio stesso.

Egli assume, nella cerchia dei fratelli, un atteggiamento duro, diviene quasi un rimprovero vivente per tutti gli altri.

Agisce come se fosse lui a creare la comunità cristiana, come se il suo ideale dovesse creare l'unione tra gli uomini.

Considera fallimento tutto ciò che non corrisponde più alla sua volontà. Lì dove il suo ideale fallisce, gli pare che debba venire meno la comunità. E così egli rivolge le sue accuse prima contro i suoi fratelli, poi contro Dio, ed infine accusa disperatamente se stesso.

Signore, aiutaci ad essere costruttori di comunione

Quando pensiamo che le nostre idee valgano sopra tutto

Quando pensiamo che le idee valgano più della comunione

Quando diventiamo giudicanti

Preghiamo: Signore, Ti preghiamo, rendici capaci di amare come Te, sapendo testimoniare sempre che la verità senza carità non viene da Dio, la giustizia senza misericordia non viene da Dio e la lotta senza contemplazione non viene da Dio. Preservaci dalla tentazione di non avere tentazioni, ma aiutaci a combatterle, certi che solo così potremo contribuire alla costruzione di una vera comunità di fratelli. Tu che...

9 GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Una bella mattina piena di luce, l'Occhio disse ai suoi fratelli: “Guardate che bella montagna abbiamo sul nostro orizzonte!”. L'Orecchio tentò di udirla, ma non ci riuscì e così disse: “Non la sento”. Allora la Mano provò a cercare, ma... niente! e commentò: “Sto cercando di toccare, ma non la trovo”. Fu allora la volta del Naso che provò ad annusare e poi sentenziò: “Non c'è nessuna montagna, perché io non ne sento l'odore”.

E così tutti giunsero alla conclusione che l'Occhio era in errore. (Gibran Kalil)

A volte, le ragioni del cuore non sono comprensibili alle ragioni degli altri sensi.

Signore, donaci la fiducia

Per ascoltare anche quando non sentiamo

Per conoscere anche quando non tocchiamo

Per credere anche quando non possiamo sperimentare

Preghiamo: Padre Buono, Tu ci hai donato la sensibilità del cuore che molto spesso ci fa vedere ben oltre le nostre piccole verità. Solleva ancora i nostri orizzonti e Ti preghiamo, infondici la fiducia del cuore, per percepire sempre il soffio della Tua presenza, anche quando la ragione dei sensi ce lo impedisce. Per Cristo...

10 GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Per il credente, la misericordia è anche perdono. Ma prima che perdonare l'altro, è necessario imparare a perdonare se stessi. Infatti il perdono è fatica, è tentativo ma è anche coraggio e felicità. Perdonare non è dimenticare, non è seppellire, ma affrontare con decisione il proprio passato per cambiare il futuro. Il “per-dono” è gratuito, non ha altro prezzo che la capacità di mettere bene, lì dove c'è il male, la benda dove ci sono ferite. Non si perdona perché si deve, ma soltanto perché lo si vuole. Ecco perché non può che partire da se stessi, trasformando il proprio dolore in capacità di amore.

(liberamente tratto da p. G. Testa, fondatore dell' “Università del perdono”)

Signore, aiutaci a sanare le nostre ferite

Per redimere il dolore

Per riaccendere la speranza

Per rivestire di bene la nostra sofferenza

Preghiamo: O Signore Misericordioso, rendi forte la nostra volontà di perdono. Rammentaci che “per-dono” è gratuità. Sostieni il nostro cammino ogni volta che cediamo al risentimento e al rancore. Aiutaci a spogliarci delle nostre presunte virtù che ostacolano la nostra capacità di incontro. Tu che vivi..

11 GESU' VIENE INCHIODATO ALLA CROCE

Il silenzio non ama la confusione delle parole. Sappiamo parlare o tacere, ma non sappiamo accontentarci delle parole necessarie. Oscilliamo senza posa tra un mutismo che affossa la carità e una esplosione di parole che svia la verità.

Il silenzio è carità e verità. Esso risponde a colui che chiede qualcosa, ma non dà che parole cariche di vita. Il silenzio, come tutti gli impegni della vita, ci induce al dono di noi stessi e non ad un'avarizia mascherata. Ma esso ci tiene uniti per mezzo di questo dono. Non ci si può donare quando ci si è sprecati. Le vane parole di cui rivestiamo i nostri pensieri sono un continuo sperpero di noi stessi.

"Vi sarà chiesto conto di ogni parola". Di tutte quelle che bisognava dire e che la nostra avarizia ha frenato. Di tutte quelle che bisognava tacere e che la nostra prodigalità avrà seminato ai quattro venti della nostra fantasia o dei nostri nervi.

(Madeleine Delbrel, - Noi delle strade)

Donaci la pienezza del silenzio

Quando le parole non servono

Quando necessitano parole giuste

Quando tutto è compiuto

Preghiamo: Signore Gesù, davanti al mistero della croce, ti chiediamo di saper offrire con il nostro silenzio, totalmente noi stessi. Trasforma, con la tua Grazia questo dono nella pienezza di vita che è silenzio, sorgente viva che genera parole efficaci e concrete di riscatto per molti. Tu che vivi...

12 GESU' MUORE IN CROCE (Silenzio)**13 GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE**

O Signore Gesù,
 quando appare la tensione
 concedimi l'umiltà necessaria
 per non voler imporre la mia verità
 contrastando la verità del mio fratello.
 Fa' che io sappia tacere al momento opportuno
 e sappia aspettare in ascolto,
 che egli abbia completato il suo pensiero.
 Dammi la saggezza per capire
 che nessun essere umano è in grado
 di possedere l'intera verità assoluta,
 e che non c'è errore o stravaganza ai miei occhi
 che non racchiuda qualche elemento di verità.

Dammi la saggezza per riconoscere
 che anch'io posso sbagliare
 su qualche aspetto della verità,
 e che dalla verità del fratello
 posso invece arricchirmi.
 E infine dammi la generosità di pensare
 che anch'egli ricerca onestamente la verità,
 e di accogliere senza pregiudizi e con benevolenza
 le opinioni degli altri.
 O Signore Gesù, donaci la grazia
 di saper sempre dialogare. Amen
 (Ignazio Larranaga)

Donaci la ricchezza del dialogo

Quando il confronto sembra difficile
 Quando le verità sembrano opposte
 Quando il pregiudizio prevarica

Preghiamo: Dio Onnipotente e Buono, concedici sempre di non chiudere le nostre porte al dialogo, anche quando sentiamo davvero distanti le posizioni fra noi e i nostri interlocutori. Donaci la luce che spazza via il buio delle nostre separazioni e ci apre alla costruzione del bene comune. Per Cristo...

14 GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

Signore, insegnami a non parlare
 come un bronzo risonante
 o un cembalo squillante,
 ma con amore.
 Rendimi capace di comprendere
 e dammi la fede che muove le montagne,
 ma con l'amore.
 Insegnami quell'amore che è sempre paziente
 e sempre gentile;

mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;
 l'amore che prova gioia nella verità,
 sempre pronto a perdonare,
 a credere, a sperare e a sopportare.
 Infine, quando tutte le cose finite
 si dissolveranno e tutto sarà chiaro,
 che io possa essere stato il debole ma costante
 riflesso del tuo amore perfetto.

(Madre Teresa di Calcutta)

Se custodiamo amore nella verità

Saremo capaci di ascoltare
 Saremo disponibili a comprendere
 Saremo pronti a perdonare

Preghiamo: Ti ringraziamo Signore, perché ci hai condotto questa sera a ripensare, con cuore diverso, la forza della verità che ci può rendere liberi, o ci può incatenare al nostro amor proprio e ferire. Donaci di saper guardare ogni situazione della nostra vita, anche quelle che ci sembrano impossibili, con gli occhi della carità per essere segno visibile della Tua presenza e della Tua Verità. Tu che...